

La Turchia chiama le pmi varesine

Pubblicato: Venerdì 11 Febbraio 2011



Una opportunità da non sottovalutare a favore delle Pmi del territorio che possono trovare occasioni di business lavorando con la Turchia, paese che cresce con dati importanti e che si dice pronto ad accogliere le imprese del Varesotto.

Le opportunità di questo sono state prese in considerazione da Confapi Varese e dal Consorzio Insubria export, soggetti che si propongono aiutare le aziende nell'internazionalizzazione.

Ospiti del workshop l'addetto commerciale del consolato generale di **Turchia a Milano**, **Cumhur Isbirakmaz**, e **Angelo Iaselli dell'Ispat** (Investment Support and Promotion Agency of Turkey), che hanno illustrato i motivi per cui la Turchia può essere considerata come meta privilegiata dove ottenere risultati importanti. **(In foto, da sinistra, Iaselli, Isbirakmaz e Colombo)**

Da considerare che la Turchia è oggi la **sedicesima potenza economica mondiale** e la sesta in **Europa**, ha un mercato adatto alle pmi e rappresenta uno dei più stabili governi dell'area orientale.

Attualmente è uno dei mercati più forti nella produzione di vetro lineare, cemento, ferro e acciaio, gioielleria, costruzioni di televisori, navi, grandi yacht, televisori e abbigliamento. Inoltre, ha un basso costo di produzione e un mercato potenziale molto vasto.

«È la nuova terra delle opportunità – ha spiegato **Cumhur Isbirakmaz** -. Si tratta del Paese più potente della zona e nonostante la crisi mondiale contiamo di crescere di un ulteriore 8% nell'arco del 2011. Da noi le imprese del Varesotto possono investire, produrre e poi esportare anche verso le repubbliche turco-russe e il medioriente. Il nostro consolato offre sostegno burocratico in modo che gli investimenti siano realizzati in breve tempo».

Per **Iaselli dell'Ispat** la Turchia rappresenta un «grande Paese di 70 milioni di abitanti che nel 2010 ha fatto registrare un Pil del 7,5%. Noi come Ispat aiutiamo gratuitamente le imprese a fare business nell'area. La cosa fondamentale è la possibilità di produrre a "costi turchi", quindi bassi, e con ottima qualità. Ad oggi le imprese che hanno scelto questa strada sono più di 800, ovviamente escludendo quelle che fanno solo import-export».

A fare gli onori di casa il presidente di Confapi Varese **Franco Colombo** che ha così commentato: «La Turchia possiede una notevole forza economica. Si tratta di una grande opportunità, perché nel 2010 il mercato interno ha fatturato 180 miliardi di dollari. Le opportunità di crescere e di internazionalizzare, per le imprese varesine, sono notevoli».

Colombo sottolinea anche l'iniziativa che a breve coinvolgerà "Varese Meccanica Produce", consorzio che riunisce le pmi del settore: "Dall'1 al 5 marzo siamo stati invitati dalla presidenza del Consiglio dei ministri turco ad una fiera, a Istanbul, sui macchinari, le tubazioni e la componentistica meccanica necessaria alla produzione di gasdotti e oleodotti. Qui i nostri imprenditori saranno ospiti (a carico solo le spese di viaggio, n.d.r.) e potranno fare conoscere la loro preparazione nel settore".

Un primo passo che per una collaborazione vicendevolmente proficua.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it